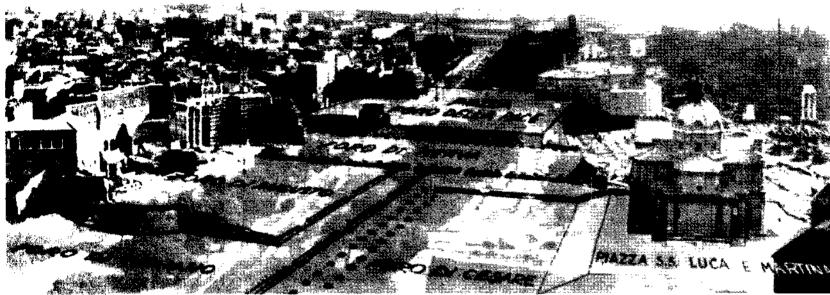
IL FATTO. Il progetto, primo passo verso il parco archeologico, collegherà le due parti del Foro di Nerva



Una galleria riunirà i Fori spezzati

Una galleria sotto via dei Fori Imperiali ricongiungerà dopo oltre sessant'anni le due parti del Foro di Nerva e restituirà continuità tra le piazze imperiali e il Foro Romano. L'annuncio è stato dato ieri dal sovrintendente comunale Eugenio La Rocca che ha guidato una visita tra gli scavi del foro e illustrato gli importanti risultati dell'indagine archeologica. Rinvenuti, tra altri, la pavimentazione in marmo voluta da Domiziano e due edifici carolingi.

PELICIA MASOCCO

 Da una parte all'altra del Foro. di Nerva passando per una galleria. Separate oggi da venti metri – tanto e larga via dei Fon Imperiali che copre il nucleo centrale della piazza lorense dividendola a meta

le due aree potranno ritrovare l'unità grazie ad una galleria di colharamento che potrebbe seguire il harcian della clonca sbonelliatan E attraverso il ninnel verrebbe a realizzarsi un macum tra le due ange archeologiche più importanti di Roma e senza paragoni nel resto del mondo, il Foro repubblicano e quelli intitolati agli imperatori.

Lamnuncio è stato dato ien dal sovamendente comunate Eugenio La Rocca che ha guidato una visita presenti anche il sindaco e gluas-cesori. Gianni. Borgna e. Walter Torer - per illustrare lo stato degli scavi nella parte non ancora «inda-gata» del Foro di Nerva, iniziati nel maggio scorso e ormai giunti buon punto la poco più di cinque mesi. e quast in sordina – se si considerano le polemiche che dagli anni Settanta accompagnanci il progetto del Parco archeologico» - circa becento studenti provenienti da mode moversità d'Italia ma anche dall'estero, banno scavato fino a riportare alla luce la pavimentazio-ne voluta Domiziano per quello che doveva essere il suo foro e che nivere venue mangurato da Nerva. dat quale prese d'nome, nel 97 d.C

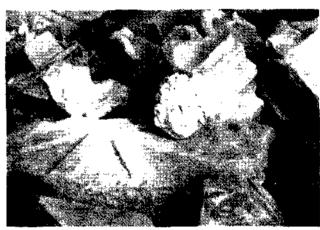
Lapotesi di collegamento non ri-guarda comunque l'attuale tase dell'indagne archeologica, che molto probabilmente si concluderá nella pomavera prossima, ma verá presa in considerazione in vista del Giubileo. Sono intatti altri gli objether della campagna di scavi incorso, obre al recipero e al restauro della pavimentazione dorrazia nea composta da grosse lastre d marmo, si procederà agli scavi nel l'attigno Foro di Cesare Il ricon-giungimento sarà oggetto di una terza fase e più che gli archeologi impegnera gli ingegneri che do-vranno verificare la resistenza del sottopasso alle vibrazioni del traffi co di superficie e anche a quelle che si produttanno con i lavori per la realizzazione del tratto «C- della metropolitatia che collegherà il secra San Pietro.

per il futuro, alcum interessanti ri sultati sono già stati raggiunti. Per la prima volta, nel corso dei secoli del Foro di Nerva scha oggi un qua dre quasi completo. Dopo la campagna dell'88-89 che realizzò buona parte dello «scortecciamento» gli ultimi lavori hanno infatti ripor tato alla luce strati e testimonianzo precedenti e successivi all'età di edificazione della piazza. È il caso di via della Croce Bianca, uno dei qualtro settori in cui sono stati diviși gli scavi. Si tratta di un asse stra dale sempre vissuto: si chiamava Fundiens Mocellorum de Arconoë e ancoza orima del foro di Nerva. Ac gilotum Auraverso i suoi strati - il più recente dei quali voluto dal cardinale Bonelli tra il XVI e il XVII secolo e sopravvissito fino ai strionfi mussolinianis del 1932 - gh archeologi potranno sloghare alcu-ne pagine topografiche della zona che ruota intorno alla via. Fino alle vicende più remote, lestimoniate dal rimovamento di due edifici risa lenti all'epoca di Carlo Magno etra TVIII e it X secolo i che costituiscono una garissima testimunuanza dell'edilizia non sacra a Roma di tella, illustrerà nel corso di una



sale un'altra preziosa testimonianza: una costruzione poggiata diret tamente sulle lastre pavimentale del foro, con un portico ad archi sulla stessa via della Croce Bianca. É qui, e più procisamente in una zona adibita ad «immondezzaio». che sono state riuvenuti reperti ceramici, una ventina dei quali, per fettamente integn, sono stati giudi cati di notevole importanza. Restando sul piano più propriamento artistico vanno anche segnalati i ritrovamenti di uria testina, probalmente di una Medusa decoro di un sarcofago romano, e un bellissimo anello con una pietra intarsiata raf figurante un atleta che si deterge il sudore, su una montatura medie

Cassessore Borona ha annunciato che in primavera saranno or ganizzate visite guidate domenicale agli scavi. Hettori dell'*Unità* potranno approfittare di un'anteprima la consigliera commade, e noquel periodo los stesso al quale re-visita gli scave e introvarienti.



Oggetti in ceramica e rilievi marmorei



E Paolo V «usò» le pietre per il fontanone del Gianicolo

Largo una quarantina di metri e lungo oltre cento, il Foro di Nerva nacque per volontà dell'Imperatore Domiziano ed è denominato anche «Foro Transito» Venne inferti edificato sull'area interposta tra que il d Augusto e Cesare e il Tempio della Pace per i quali costituiva elemente di comunicazione. Ma Domiziano morì prima dell'inaugurazione. Gli successe Nerva, membro dell'aristocrazia senatoriale d

ultimo i lavori del Foro (nel 97 d.c.) e gli dette il suo nome. Del due lati corti della plazza, quello orientale si concludeva con II Tempio di Minerva, divinità cara a

Domiziano. Venne distrutto da Paolo V nel 1606 per utulizzame i materiali nella costruzione della fontana dell'acqua Paola sul Glanicolo e oggi resta soltanto il competizio. Sul late breve verse il Forn nano sorgeva forse un tempio simmetrico a quello di Minerva, nel quele si poteva :Sentificare un santuario di Giano: il suo ritrovamento è tra gli obiettivi della campagna archeologica in corso, ma al rimangono i resti di due colonne: le «Colonnacce».

La sfida dei pittori Cavalletti in piazza Navona Fioccano multe

 Slidando il divieto della I Circoscrizione che, per la prima volla, non ha prorogato ai pittori di piazza Navona il permesso di esposizione, scaduto ieri, gli artisti che da anni espongono sulla storica piazza hanno allestito fin da stamani i propri cavalletti nei punti tradizionali e hanno messo in mostra le loro opere. Per tutti sono cominciate a fioccare le multe dei vigili urbani (200 mila lire per ogni «abusivò»). Così amministrazione e pittori si sono dichiarati guerra: i cavalletti resteranno sulla piazza e resteranno un momento d'attrazione per i tanti turisti che affollano il Centro storico. I vigili urbani continueranno a pattugliare e a compilare muite sui loro verbali.

La vicenda dei permessi ai pittori della piazza si protrae ormai da tempo. Sin dal '93 la Circoscrizione ha adottato un provvedimento, che, tramite un bando prevede il rilascio di licenze per otto mesi all'anno. Licenze che scadono il 31 ottobre, all'inizio del periodo natalizio, e che vengono rinnovate nell'anno seguente.

Sino ad ora tuttavia, la Circoscrizione aveva di volta in volta prorogato i permessi ai 52 pittori in regola» (altri veninove pittori, che pure espongono da decenni nella piazza, e che sono iscritti nel bando di concorso, sono ancora considerati «abusivi» i

I pittori avevano quindi potulo lavorare anche nel periodo natatizio. Quest'anno il presidente Circoscrizione Ugo Vetere aveva fatto sapere di essere intenzionato a non rinnovare le proroghe, in attesa di sistemare la situazione definitivamente attraverso un regolamento che prevede la tumazione di tutti gli artisti nella piazza o in altri luoghi adatti del centro.

Secondo il presidente dell' Associazione «artisti della piazza», Nicola Semese, i pittori «svolgono un'attività di tutto rispetto e di benemerenza per la città e sono lavoratori come gli altri, con oneri familiari e sociali».

«Siamo stati lusingati dalla prima circoscrizione del Comune di Roma per 27 anni - ha dello Sernese in una nota nella quale ha anche criticato il comportamento del presidente Ugo Vetere con il rilascio di una concessione per svolgere l' attività nella piazza e con la prospettiva di una continuità legittimata senza cancellazioni future:

L'ordinanza della circoscrizione che vieta l'attività dei pittori per tutto il periodo delle feste natalizie, secondo Sernese, condanna «i pittori alla disoccupazione. Gli artisti si trovano quindi senza un lavoro, senza mobilità . ne ammortizzatori sociali, ne altra forma di assistenza di qualsiasi natura, soli con se stessi, incapaci di ripetere la stessa esperienza altrove«

Semese ha ricordato che in questi giorni sono state raccolte 5 000 firme di cittadini che hanper uttenere la proroga dei per-

Sabato a Ostia «Le nuove teraple in neurologia»

Estatoro queva possibilità terapeutiche per i maiati di Parkingon antiquals demanant E con quali risultati? Come ethalam ib bloval i arapaonpo relegate fine alla fine dai secolo scorso nell'ambito della superstizione? A questa e ad altre domende riscondesenno i len olsas leb e amoff ib igoloruen coreo del convegno su «Le nuave terapie in neurologia: organizzato dal professor Glovanni Alemà e dal professor Luizi Sintbaldi che si avolgerà sabato 4 novembre a Ostin, a cura del Servizio di neurologia dell'ospedale -Q.B. Grassi-, coi patropinio dell'Azienda Usi Roma D.

\mathcal{A} $\mathcal{P}\mathcal{A}$ ricordando Pier Paolo Pasolini maratona filmata

2 novembre

ore 18.30 Teorema * ore 20.30 Porcile * ore 22.30 Medea

ore 18.30 Decamerone * ore 20.30 Fracconti di Canterbury ore 22,30 If fiore delle mille e una notte

4 novembre

ore 18.30 Salo o le 120 giornate di Sodoma

CASA DELLE CULTURE

via San Crisogono 45, 00153 Roma - tel 00s) 58310252, Gay 0061 58310253

Venerdì 3 novembre, ore 18 incontro-dibattito

IMMIGRAZIONE A ROMA: TRA SOLIDARIETÀ E LEGALITÀ

Francesca MARINARO respi emigrazione - direzione Pds

Maurizio BARTOLUCCI pres, commissione affari sociali del Comune di Roma

Giampiero CIOFFREDI

pres nazionale Arci. Nero e non solo e un rappresentante della Federazione romana del Pds

> Nero e non solo Unità di base Pds «Campitelli» Gruppo oblettori di coscienza Via dei Giubbonari, 38 - Tel. 68803897

L'Associazione Culturale "Tevere 2001: odissea nella città", nella ricorrenza della Battaglia di Ponte Milvio del 28 ottobre 312 tra Costantino e Massenzio, organizza una mostra iconografica nella Torretta di Ponte Milvio

fino al 5 novembre 1995 dalle ore 17 alle 20 (festivi 10-13)

dal titolo

"IN HOC SIGNO VINCES"

Sará esposto lo storico labaro costantiniano donato a Pio X da Gugliemo II riprodotto fedelmente dai Monaci Benedettini dell'abazia di Maria Laac sotto la guida di mons. G. Wilpert che ha seguito le precise indicazioni riportate nella "Vita di Costantino" scritta da Eusebio Vescovo di Cesarea al quale le aveva riferite personalm lo stesso Costantino. L'onentamento della mostra è quello di dimostrare che, alle diffuse immagini in cui si vede il labaro di Costantino sormontato da una croce, sarebbe più corretto attribuire un valore simbolico piuttosto che starico e che la fede dell'imperatore che apri le porte al cristianesimo non era por così protonda.